

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D' ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.-
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

**DIARIO POLITICO**

Padova, 12 marzo 1881

**Il milione degli organici.**

Non sappiamo per qual motivo il ministero non si affretti a far conoscere ufficialmente la ripartizione, che egli ha stabilito di fare, del famoso milione a favore degli impiegati inferiori, compresi nel ruolo degli organici, e a tagliar corto per tal modo a tutte le dicerie sparse, le quali non depongono certamente a vantaggio dell'equità e della giustizia distributiva.

Non basta far smentire quelle voci da qualche organo officioso, che ha compromesso la propria autorità con precedenti smentite, le quali alla loro volta furono contraddette dalla riaffermazione dei fatti.

Su questo argomento degli stipendi vi sono d'altronde precedenti, che giustificano qualunque supposizione più azzardata; e finché il ministero non parli chiaro, non ha neppure diritto di lagnarsi se le voci di nuove ingiu-

stizie, di riprovevoli esosità si vanno di giorno in giorno accreditando. Qual meraviglia, si dice, che il ministero abbia favorito gli impiegati dalle 3000 lire di stipendio in su, anziché gli altri che ne hanno più bisogno, se uno dei primi atti della sinistra fu quello di accrescere lo stipendio dei ministri? Conosciamo per prova la democrazia progressista, e quindi non possiamo aspettarci di meglio.

Queste sono le voci, che si vanno ripetendo a proposito del famoso milione degli organici, e noi stessi le abbiamo udite colle nostre orecchie, anche da persone tutt'altro che proclivi ad avversare l'attuale amministrazione.

Perciò riteniamo che a questa torni conto risolversi, e dire finalmente in quale misura intende giovare alla classe degli impiegati inferiori, che ne hanno tanto bisogno, coi mezzi che il Parlamento ha già messo, o sta per mettere a sua disposizione.

Al fervorini e alle smentite ormai nessuno più bada: sono i fatti che ci vogliono.

**L'uomo di ferro.**

Gli ammiratori di Bismark e della sua politica, risoluta gli affibbiano un' a tonomasia che, per dire la verità, gli è molto adattata. Il curioso è, curioso ed anche un poco ridicolo, che fra quegli ammiratori, e non i meno entusiasti, ce n'è uno di quelli che si professano nemici di ogni autoritarismo, anzi ogni loro parola esprime, ogni loro atto manifesta odio a qualunque principio di autorità.

Bismark insomma è l'uomo di ferro, ed è l'uomo alla moda; c'è solo un peccato. Che il figurino di quella moda non attecchisce finora di qua di Berlino e dei confini della Germania. Chi sa che un po' di Bismark non fosse utile anche in altri paesi?

Non c'è nessuno che più di lui prenda in burla gli ordini costituzionali. Oggi è pronto a ridersi della maggioranza, e a scioglierla se gli riesce inopportuna, domani si ride dei commissari del governo, ch'egli stesso ha fatti nominare, né ha ritegno di sconsigliarli.

La sua tracotanza non ha confini; e tutti, dall'Imperatore all'ultimo suddito tedesco, la subiscono. Bismark è il padrone della Germania. Lungi però dal costituire una vergogna, questo fatto dimostra il senso pratico e il patriottismo di un gran popolo, il quale abdicò, per così dire, alle sue libertà nelle mani del genio, che ha fatto la sua grandezza, e a cui si affida per consolidarla. Solo i popoli che non apprezzano il beneficio della loro politica costituzione, si ribellano, per eccessivo e male inteso sentimento di libertà, contro chi ha contribuito ad inalzarli, e contro chi possiede talento e carattere per mantenerli.

Dall'andamento della discussione nel Reichstag si può prevedere che il progetto di bilancio biennale otterrà l'approvazione del Parlamento, secondo i desideri di Bismark. Egli non voleva essere importunato tutti gli anni, nei suoi disegni, dai contrasti della minoranza, e ci riuscirà.

**Gladstone in pericolo.**

Secondo le ultime notizie da Londra la posizione di Gladstone nel ministero è molto scossa, e si parlava di una crisi probabile sull'affare di Candahar.

Alcune date da Londra, che troviamo nei giornali francesi, parlano di Childers come destinato a succedergli.

cominciare col comunicarmi lo scopo della visita della superiora di M... e consegnarmi la sua lettera.

Poi passeremo all'affare che concerne voi -

Forse vi sarà più facile di capire perchè è venuta la signora B., quando saprete il motivo della mia visita, rispose la signora di Morency freddamente.

L'abate gettò sopra di lei uno sguardo d'inquisitore, e replicò asciuttamente:

Parlate, signora.

È vero che, tre giorni or sono, in presenza vostra, venne consegnata una lettera di Margherita, all'abate Fortin, dalla signora Chambel?

È vero.

Conoscete il contenuto di quella lettera?

Non era diretta a me, e non l'ho letta.

Essa conteneva un'accusa infame lanciata contro di me.

Può essere, signora, ma non lo so bene.

Eppure l'avviso che mi avete fatto dare dalla signora Ausier prova che voi conoscete l'accusa.

Ho creduto d'indovinare, sotto le parole della signora Chambel, supposizioni che vi potevano riuscire sgradite, e, come amico del signore di Morency, mi sono creduto in dovere di prevenirvi.

Se qualcuno avesse potuto supporre che l'abate Norton nutrisse un'attacco qualunque per quelli che la servivano, sarebbe stato disingannato dal senso e dall'accento delle parole ora proferite.

Era un uomo che da chi lo capiva

**L'EX PALAZZO POSTALE DI PADOVA**

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo pubblica la seguente legge:

Il Numero 78 Serie 3<sup>a</sup> della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

**UMBERTO I.**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti:

1. Di vendita al Municipio di Padova della parte dell'antico fabbricato della Posta e dell'ex Chiesa di S. Marco destinata al magazzino dei sali in quella città, cadente nel piano di espropriazione, per l'ampliamento della via Pedrocchi, dichiarata di utilità pubblica con Regio decreto 23 aprile 1876, pel prezzo di lire ottantamila, col contemporaneo concorso da parte del Municipio stesso sulla spesa per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso della Posta e d'ufficio delle ipoteche, fino alla concorrenza della somma di lire 10,000 da esso offerta, il tutto come risulta dall'atto 20 marzo 1880, stipulato

presso l'Intendenza di finanza in Padova;

2. Di permuta di un magazzino e sovrapposto locale di ragione del Demanio, in Padova, con un granaio di proprietà di Lorenzo Dalla Baratta, sovrapposto alla parte del fabbricato demaniale dell'antica Posta, non compresa nella espropriazione di cui al numero 1, ma da demolirsi per la costruzione del nuovo edificio della Posta, alle condizioni risultanti dall'atto 18 marzo 1880, concluso avanti quella Intendenza di finanza.

Art. 2. Nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici sarà stanziata la somma di lire 115 mila in apposito capitolo, colla denominazione: *Spesa per la costruzione del nuovo fabbricato della Posta in Padova*, da ripartirsi sugli esercizi degli anni 1881 e 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

A. BACCARINI.

Visto - Il Guardasigilli T. VILLA.

cui non sento parlare d'altro che di lettere sorprese e di accuse che tutti conoscono e nessuno ha letto.

Quello che non ho fatto finora, sono in tempo di farlo, e lo faccio.

Non conviene né al mio carattere, né alle mie abitudini di mescolarmi in cose di cui l'andamento mi sembra poco onorevole per tutti.

Non biasimo, non accuso nessuno; ma non posso né voglio entrare in simili dissapori -

A conti fatti, esclamò la signora di Morency sdegnata, mi è stata chiesta l'ospitalità per la signorina Margherita, ed io l'ho data, e poi debbo sentirmi dire: va bene, quando essa, per ricompensarmi, mi calunnia...

Ma vi ha essa calunniata? disse l'abate Norton.

L'accento di queste parole fu talmente doppio, che anche la signora di Morency non poté comprendere se fossero una semplice domanda o volessero significare un giudizio dell'abate formulato più chiaramente così: «sapete bene che non è una calunnia!»

Stette in silenzio un momento, e poi riprese:

Del resto, la signorina Margherita ha troppo da fare, io credo, per difendersi dall'amore del signor Chambel, senza il bisogno di attribuirlo ad altre persone.

È stata l'idea della signora Chambel, rispose l'abate molto stupito in se stesso, ma sempre impossibile all'esterno.

In questo caso ha colpito giusto, perchè il signor Chambel tiene una corrispondenza colla signorina Margherita.

**LA DEMOCRAZIA NELLE QUESTIONI BANCARIE**

Allorchè nella Camera dei deputati sono dibattute questioni relative alla Banca Nazionale nel Regno, si rivelano due correnti contrarie, entrambe ispirate a morbose sentimentalità anziché ai sani principii del retto e del vero. Vi è una corrente che disconosce i benefici resi al paese dalla Banca Nazionale, e cerca ogni mezzo per avvertarla, appunto perchè è un Istituto grande, sano, forte, e perchè è rimasto finora illeso dalle molteplici piaghe che affliggono altri Istituti e specialmente i due Banchi meridionali. Questa corrente con superbo epiteto s'intitola democrazia. Per noi la democrazia è il culto d'ogni pensiero generoso, d'ogni principio di rettitudine, di ogni sentimento d'amore verso chi soffre ed è debole; in altre parole, per noi la democrazia è il Vangelo in azione. Per costoro invece la democrazia, come direbbe Proudhon, è l'invidia, ed è purtroppo l'invidia di tutto ciò che emerge dalla folla. Abbattere i più alti papaveri, era ai tempi di Roma, l'impresa di Tarquinio il superbo; ed è ora l'impresa di questi Tarquinii in settantaduesimo.

Dinanzi alla potenza di costoro la difesa non può essere che timida poichè a chi la fa è subito lanciata l'accusa di corruttela; accusa che trova sempre fede nel volgo, e attira su quello a

Una questione in cui le due correnti ebbero campo di manifestarsi fu quella dei biglietti provvisoriamente consorziali.

Vale la pena di riassumere la questione.

Com'è noto, per effetto del decreto 14 giugno 1874, i biglietti della Banca dei tagli di L. 1000, 250, 20, 10, 5, 2 e 1 hanno fatto passaggio al Con-

« Davvero! esclamò l'abate, io lo ignoravo del tutto, come ignoro il contenuto della lettera scritta all'abate Fortin.

Ebbene, signore, io ve lo comunico - è questo appunto che veniva a dirvi la superiora.

Ed è una lettera di Margherita per me che vi ha consegnato?

No, signore, una lettera del signor Chambel a Margherita.

Lettera che non è al destino, in forza alla regola del convento. In questo caso il male non è grave.

Il signor Chambel è un po' sventato....

Il signor Chambel è un infame, gridò con forza la signora di Morency.

Capisco che manchi ai suoi doveri di marito amando una donna che non è sua, ma, si sa bene, egli è molto giovane....

La signora di Morency si contorceva dalla collera.

Allora, riprese coi denti stretti, credo mio dovere di prevenire la signora Chambel della cattiva condotta di suo marito.

Nessuno potrebbe farlo meglio di voi.

La signora di Morency si alzò in piedi di scatto, a queste parole, e disse all'abate guardandolo fieramente:

Signore, voi mi avete capita a meraviglia, lasciate che vi ho indovinato io pure dal mio canto.

Mi sono rivolta a voi inutilmente, lo vedo bene, penserò a provvedere da me alle cose mie.

D'ora in avanti io stessa m'incarico della mia difesa -

(Continua)

**APPENDICE (47)**

del Giornale di Padova

**La colpa di un'altra**

ROMANZO

di F. SOULIÉ

Con gran dispiacere della signora di Morency, seguì troppo scrupolosamente il parere che aveva accolto, perchè chiuse biglietto e lettera in una busta e la sigillò con cura.

Poi la consegnò alla signora di Morency.

La cosa era stata fatta al cospetto d'una decina di persone - in guisa che non c'era modo per essa di rompere il sigillo, appena uscita la superiora, e leggere l'infame lettera che le scottava le dita attraverso la busta.

Dieci volte fu tentata di uscire essa pure, mostrandosi stanca d'aspettare - per leggere.

Senonchè la superiora uscendo aveva detto al servo:

Direte all'abate che non ho avuto tempo di attendere, e che ho dato l'incarico alla signora di Morency di consegnargli quello che avevo portato per lui.

Era una precauzione? era per maggiore regolarità? probabilmente per questo.

Il fatto si è che furono piccole circostanze le quali misero un freno al-

l'ardente curiosità della signora di Morency.

Fu obbligata ad aspettare due ore con quel rovello nell'anima.

Tuttavia seppe abbastanza dominare se stessa, e poté riflettere, e stabilirsi una linea di condotta da seguire di fronte all'abate.

La nuova contingenza la rendeva molto più battagliera di prima.

Quanto alla lettera, essa faceva una riflessione: la signora Chambel aveva commesso una sottrazione, che autorizzava gli altri a fare altrettanto.

Aggiungiamo però subito che la signora di Morency era donna da fare benissimo a meno in questo caso di qualunque giustificazione, ma voleva darsi l'aria anche con se stessa di avere degli scrupoli e cercare nella perversità degli altri il motivo per soffocarlo.

Si ama spesso d'ingannare se stessi come s'ingannano quelli che ne circondano.

Finalmente venne introdotta dall'abate.

Il servo, annunciandola, non mancò di ripetere testualmente le parole dettate dalla superiora.

Ciò obbligava una volta di più la signora di Morency a consegnare la lettera, che però aveva messa in tasca prudentemente.

Si proponeva di estrarla solo quando le paresse il momento.

L'abate l'accorse con tutto quel grado di affabilità a cui poteva giungere la sua freddezza.

Le offerse una sedia e sbobò un sorriso con le labbra.

Procediamo con ordine, secondo le mie abitudini, signora, e vogliate



sortio per urgenza di costituire la circolazione consorziale a corso forzoso, e separarla dalla circolazione bancaria a corso legale.

L'art. 7 del progetto Magliani stabilisce che il cambio dei biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874, con biglietti consorziali definitivi, sarà fatto presso la tesoreria centrale del Regno. In altre parole i biglietti, dichiarati allora provvisoriamente consorziali, furono riconosciuti di proprietà dello Stato senza alcuna compartecipazione della Banca. La Banca viene in tal modo a perdere tutta la somma dei biglietti smarriti o distrutti, la qual somma va intieramente a beneficio dello Stato.

Ora è vero che nel 1874 la Banca consentendo che i suoi biglietti dei tagli da L. 1000, 250, 20, 10, 5, 2 e 1 facessero passaggio al Consorzio fino a che non fossero emessi i biglietti del Consorzio, rendeva un servizio allo Stato e al pubblico.

È vero pure d'altra parte che il Consorzio ebbe una indennità dallo Stato per questa somministrazione di biglietti. Ma l'indennità ha avuto luogo per la somministrazione; e la questione del lucro sui biglietti smarriti o distrutti è affatto differente. E non è priva di fondamento la ragione addotta dalla Banca che siffatto lucro dovrebbe devolversi ad essa perchè emise i biglietti consorziali assai prima del 1874.

Ad ogni modo però, noi crediamo che nel giudicare siffatta questione doveva prescindere da ogni avversione istintiva di partiti politici; e forse allora si sarebbe visto che la ragione non sta intieramente dalla parte dello Stato e nemmeno intieramente dalla parte della Banca. Forse noi emettendo un parere, simile al famoso giudizio di Salomone, diventeremo a Dio spiacenti ed a' nemici suoi. Qui, come in quasi tutte le controversie umane, il diritto non è mai tutto da una parte; ed una ragionevole transazione sarebbe stata la soluzione più logica del problema.

Vi era un precedente nell'art. 30 della legge 30 aprile 1874, nel quale, trattandosi della circolazione abusiva di istituti e di privati, avvenuta nel 1873, è stabilito che il lucro dei biglietti smarriti o distrutti vada metà a beneficio dello Stato, e metà a beneficio della persona che li ha emessi. A questo proposito, e in forma di parentesi noi desidereremo avere qualche notizia sui rapporti dei biglietti presentati al cambio con quelli distrutti o smarriti, sul guadagno fatto finora dallo Stato nella liquidazione stessa, sulla probabile epoca della chiusura definitiva dei conti, relativi a quella liquidazione.

Ma, prescindendo per ora da ciò, noi abbiamo invocato quel precedente della circolazione abusiva del 1873 non già per essere copiato nella questione dei biglietti provvisoriamente consorziali, ma unicamente perchè ne sia tenuto conto; o, siccome la questione è ora in seconda istanza dinanzi al Senato, noi confidiamo che sarà ivi discussa con tutta la serenità e l'imparzialità propria dell'altissimo consesso, e che sarà risolta non secondo le ibride sentimentalità di questo o di quel partito politico, ma unicamente secondo verità e giustizia.

Gazz. d'Italia

A questo punto M. Jaluzot, dette in un dirotto pianto, e tutti cominciarono pure a piangere: dopo un istante M. Jaluzot riprese a dire:

«Questi abiti che vedo io li ho comprati alle Belle-Jardinière: quest'ombrello qui, l'ho comprato con 20 franchi che mi ha prestati M. Massip; il mio calzolaio m'ha fatto credito di queste scarpe.

«Signori, io vi rendo la vostra libertà, voi potrete passare nella Via Amsterdam al numero 18, per prendere ciò che avanzate. Io vi prego solamente di non venire tutti ad una volta. E se voi credete bene, vi si dividerà in tre serie per ordine alfabetico.

«La prima serie verrà domani giovedì, l'altra venerdì, e la terza sabato. Noi non abbiamo conservata nessuna carta dalla quale resulti la somma che è dovuta a ciascuno di voi, ma i capi di servizio ci daranno dei certificati relativi alle cifre dei vostri guadagni. Io spero che quando il *Printemps* sarà ricostruito, molti di voi verranno a picchiare alla nostra porta, e questa sarà loro spalancata. Signori, non vi dico addio, ma arrivederci.»

Se M. Jaluzot è profondamente commosso, non è venuto però meno il coraggio nè a lui nè a' suoi interessati Milli Z. Lagunioie e S. Eugénie; e così il *Printemps* rinascerà dalle sue ceneri.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. -- Alla seduta della Camera di ieri assistette, dalla tribuna del corpo diplomatico. S. A. Ismail pascià, ex vicere d'Egitto. Il questore, onor. Borromeo, e il segretario, onor. Guiccioli, si recarono nella tribuna a complimentare Sua Altezza.

— Oggi il funzionante da Sindaco, si è recato a visitare il granduca Costantino di Russia.

A giorni i granduchi lasceranno Roma per intraprendere un lungo viaggio attraverso il mondo. E prima si recheranno a visitare i Luoghi Santi di Gerusalemme.

— 11. -- Al Ministero dell'agricoltura e commercio si dà opera onde le colonie agricole ed altri istituti congeneri, attualmente esistenti nelle diverse provincie del regno, sieno trasformate in scuole agrarie provinciali.

NAPOLI, 10. -- Il senatore Tommaso Napolitano è stato nominato membro di onore del Congresso Geografico Internazionale che si terrà a Venezia in quest'anno. Domani sera si riunirà l'assemblea generale de' soci del Club. Abbiamo ricevuto la relazione sulla baia d'Assab e sulle probabilità commerciali di essa del sig. Pietro Serracaraciolo. (Piccolo)

TORINO, 11. -- Ieri mattina e in parte ieri sera partirono per Parigi i viaggiatori francesi, che si fermano un giorno nella nostra città e terminano oggi il loro viaggio circolare Parigi-Torino-Roma e viceversa.

Partirono pure per la Francia 300 contadini lombardi e piacentini; di questi emigranti che si vedono a tormente per la città ne giunsero circa 900 in tre giorni. E noi abbiamo tante terre incolte cominciando dall'agro romano e sardo! (Risorgimento)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. -- I prefetti saranno chiamati per serie nel mese corrente al ministero dell'interno per dare il loro parere circa il modo di scrutinio.

INGHILTERRA, 10. -- Il *Daily Telegraph* annunzia che lord Dufferin ambasciatore a Pietroburgo sostituirà fra breve a Costantinopoli il signor Goschen.

GERMANIA, 9. -- La *Vossische Zeitung* annunzia che il Reichstag sarà sciolto in maggio e che le elezioni verranno indette per il luglio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. -- Il *Narodni Listy* dice non esservi molta speranza di appianare in senso ezecho la questione dell'Università di Praga. Il ministro Conrad propende verso il parere dei professori tedeschi.

DANIMARCA, 11. -- Si ha da Copenhagen:

E morta qui la Regina Carolina Amelia, vedova del Re Cristiano VIII. Aveva 85 anni.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo contiene:

R. decreto che erige in corpo morale il pio legato Donizi nel comune di Parona.

R. decreto sulle contravvenzioni alle ammonizioni e sul domicilio coatto.

R. decreto che approva la Società anonima, deposito vini di Stradella.

R. decreto che determina l'ammissione all'esame per i posti di ufficiale di ragioneria e d'archivio.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Natalizio del Re. -- Lunedì, come avevamo annunciato, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re Umberto, avrà luogo in Piazza V. E. la consueta rivista delle truppe del presidio alle ore 12 meridiane.

Alla sera spettacolo di gala nel Teatro Concordi illuminato straordinariamente a cura del Municipio.

La banda cittadina suonerà l'Inno Reale sul palcoscenico.

Banca Mutua Popolare di Padova. -- Abbiamo veduto pubblicata da alcune persone rispettabilissime della città una lista di nomi, che si propongono agli azionisti della nostra Banca Mutua Popolare per le elezioni suppletive, che avranno luogo domani, domenica, alle ore 11 ant. Ecco questa lista:

Vice-Presidente  
Coletti avv. Domenico  
Consiglieri d'Amministrazione  
Boscaro Vincenzo possidente  
Callegari Giuseppe id.  
Corinaldi conte Augusto id.  
Furlan Antonio di Vincenzo negoziante  
Scalfo Alessandro id.  
Elettore del Comitato di sconto  
Indri avv. Egidio.

A noi questa lista sembra accettabilissima, e a nostra volta la raccomandiamo agli azionisti elettori.

Un banco abusivo. -- Ieri fu dichiarato in contravvenzione dalle guardie di P. S. certo M. G. B., dimorante in via Zattere, perchè teneva aperto un banco abusivo di prestiti sopra pegni.

Chiudete le porte. -- La scorsa aperta la porta della Bottega d'un barbiere in Prato della Valle.

C'era da temere l'opera di malintenzionati, sebbene ai ladri debba far poca gola la roba dei barbieri, che null'altro possiedono se non ampolle e vasetti di profumi e d'untumi.

E difatti, nel caso nostro, si trattava d'una semplice dimenticanza del proprietario della bottega.

Occhio al furfante! -- Vive e gira per la città un individuo, decentemente vestito, il quale si presenta nelle case con un pretesto qualunque e poi -- se gli capita il destro -- piglia su tutto quello che gli vien sotto mano e fugge a precipizio.

Noi sappiamo di talune famiglie che furono appunto visitate da codesto signore ed ebbero a patirne le conseguenze della sua incredibile audacia. Dunque: occhio al furfante!

In provincia. -- Anche oggi non abbiamo che dei furti.

A Montagnana, di notte, mediante rottura, ignoti rubarono dall'Osteria di *Genaro Lutgia* 20 posate di ottone e 15 coltelli da tavola, di ferro, del complessivo valore di L. 15.

A Piove di Sacco scomparvero, ad opera dei medesimi di cui sopra, 9 galline e parecchi oggetti di rame e di biancheria -- per il valore di L. 53 -- della casa di *Maitoli Anna*.

A Massanzago polli e sacchi di tela, che costavano L. 18, mancarono al contadino *Quaresimin* (cognome d'occasione) *Pietro*.

Sempre ignoti. Pure a Massanzago dal pollajo del contadino *De Marchi Giovanni* presero il volo 13 bestie penute.

Furto in chiesa. -- Decisamente le cassette delle elemosine nelle chiese di campagna hanno un'attrattiva particolare.

Anche oggi dobbiamo registrare la rottura d'una delle dette cassette, avvenuta entro la chiesa di Villa del Bosco, e il furto del denaro conte nuovi -- circa 35 lire in rame. Non si conoscono i ladri. Speriamo, del resto, che anche per

questi mariuoli si verifichi il proverbio nostrano: *roba de stola va va che la spola*.

Il *frangimento*. -- È uscito il numero 15 del *Giornale agrario padovano*, col seguente sommario:

Atti ufficiali del Comitato agrario di Padova. -- Assemblea generale 25 novembre 1880. -- *Dario Ing. Poggiana* - Prosciugamenti e bonifiche nella provincia di Padova (cont. a fine) - *Riccardo Canestrini* - Insetti ed Acari dannosi alle viti e mezzi per combatterli (cont.). - *G. Cavallari* - Brani sparsi di agricoltura, viticoltura e industrie affini: Del Sottosuolo. - *G. B. Bellati*, *P. A. Saccardo* e *A. Kellér*. -- Sopra alcuni rigonfiamenti non filloseric sulle radici di viti europee. - *Direzione* - Corsi d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova.

*Spigolature e notizie varie* - *Vini* gessati. - Listino dei mercati.

*Maestri elementari*. - *La Venezia* contiene questa notizia:

L'on. Bacelli sta studiando il modo di abilitare, mediante speciali diplomi da rilasciarsi secondo la capacità, i maestri elementari, a diventare ispettori scolastici circondariali. Sarà questa, lo diciamo imparzialmente, un'ottima disposizione che aprirà una degna carriera ai nostri migliori maestri, con grande vantaggio delle scuole.

Navigazione Italiana. Confermasi la notizia che la Società Rubattino e Florio siano disposte a fondersi, per combattere la concorrenza delle grandi Società forestiere. Il Governo non sarebbe alieno dall'accettare a tale proposta, ma, in pendenza dell'inchiesta sulla marina mercantile, non può pronunciarsi.

Bollettino meteorologico telegrafico. -- Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 10 marzo:

«Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico al sud del 50° di latitudine; sviluppando probabilmente un'energia pericolosa, arriverà fra il 10 e il 12 corrente sulle spiagge dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

«L'Atlantico è tempestosissimo.» (Secolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'8 e 9 marzo.

NASCITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 4.

MORTI

Bonetti Rosa Maria fu Giovanni Anzani 4 anni 82 civile nubile.

Menegoni Eleonora di Alessandro di anni 9.

Rondesan Angelo di Antonio d'anni quattro.

Mengletti Massimiliano fu Luigi di anni 72 cocchiere vedovo.

Pulito Silvestro fu Antonio di anni 55 industriale vedovo.

Berti Fabbro Francesca d'anni 80 mesi 8 cucitrice vedova.

Tutti di Padova.

Meraglia Maurizio di Domenico di anni 22 mesi 2 soldato di fanteria celibe di Armaneta (Cosenza).

## TEATRI

### Notizie Artistiche

Teatro Concordi. Questa sera prima rappresentazione dell'opera *ATA* del maestro Verdi.

Confidiamo di vedere un superbo teatro e un successo altrettanto superbo.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 13 marzo dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia di festa - U. Errera.
2. Pot-pourri - *Un ballo in maschera* - Verdi.
3. Valzer - *Stelle cadenti* - Strauss.
4. Sinfonia - *I Vespri Siciliani* - Verdi.
5. Ballabile nel *Brahma* - Dall'Argine.
6. Polka - *Maria* - Rossi.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

#### Causa per infanticidio

Presidente cav. conte G. Rtdolfi; P. M. cav. Galletti; -- Difesa avvocati *Viterbi* ed *Ertzo*.

Giovanna Lucellai Crescenzo ed Elisabetta Crescenzo sono accusate del crimine d'infanticidio.

È una causa tristissima -- che serra il cuore -- che impensierisce.

Le due donne, che stanno alla sbarra, sono madre e figlia -- l'una giovane, fresca, sana, robusta -- l'altra vecchia, curva, rimpicciolita, paralitica.

Hanno ucciso un frutto d'illeciti amori, e si sciolgono a vicenda.

Parè del resto che gli amori illeciti fossero una tradizione delle donne nella casa dei Crescenzo. La madre -- quando a lei pure sorrideva la giovinezza -- essendo già maritata, ruppe fede allo sposo; la figlia sino dall'infanzia violò i casti ritegni della sua condizione di donna e di fanciulla -- fattasi adulta, passò dalle braccia di un amante, nelle braccia di un altro.

Certo Pedron -- amante degli ultimi tempi -- la rese incinta; ella però, mentre ancora era pregnante, si donò agli amplessi di un nuovo pretendente, Giuseppe Maran.

Capitò la notte dell'Ascensione del 1880.

La Elisabetta sentì prossima l'ora del parto, e infatti -- dopo alcune ore di doglie -- mise alla luce una bambina viva, che vagi per alcuni secondi.

Qui gli avvenimenti si abbuiano e non si sa più nulla di concreto.

Le accusate -- dopo aver negato tutto -- ammettono tutto, per poscia modificare ancora le loro dichiarazioni.

Ai Carabinieri di Battaglia -- poichè l'infanticidio successe a S. Piero Montagnon -- la Elisabetta Crescenzo narrò che, quand'ebbe partorita la piccina -- ch'essa intese vagire e che per un momento le strinse un dito con le tenere mandibole -- la involse in una sottana e la cacciò entro un botticello scoperciato, coprendola con un lenzuolo.

Dal botticello, al mattino seguente, portò la figliuola in una cassa e quindi la sotterrò, scavando una fossa, sotto al letto della propria camera, al pianterreno.

Infatti il becchino trovò, nel sito indicato, coperta dalla terra -- che appariva pigiata coi piedi -- la bambina, morta per asfissia.

Ma in seguito la Crescenzo mutò sistema e disse che lei la neonata la consegnò all'amore, mentre viveva e, che non c'entrò punto in quello che successa nozia.

La Giovanna si addossò la responsabilità dell'omicidio, raccontando che -- aruta la bambina dalla figliuola -- fu presa da un capogiro, da un malesere generale, che le tolse le forze, ond'essa cadde, il lume si spense e la creaturina rimase soffocata sotto il peso della nonna.

A queste dichiarazioni della vecchia ne seguirono delle altre e diverse, che noi non riferiremo, lasciando nella penna certi dettagli nauseanti. Nella perizia convalidò le confessioni della Crescenzo Elisabetta, assicurando -- mediante la prova decimistica -- che la bambina, dopo nata, respirò.

Il P. M. chiese un verdetto di condanna per entrambe le accusate.

Il difensore della Elisabetta Crescenzo dott. Erizzo chiese invece per costei l'assoluzione, dimostrando non attendibile la sua prima confessione, pronunciata solo per salvare la madre e doversi accettare come vero il suo racconto posteriore, che le fu certo suggerito dalla considerazione della grave responsabilità cui andava incontro.

L'avv. Viterbi per la Lucellai proponeva anch'esso l'assoluzione, ricacciando la responsabilità sulla Crescenzo; subordinatamente però domandava che fosse ritenuta la sua patrocinata solo in qualità di complice, aggiuntovi il beneficio delle attenuanti.

I giurati, rispondendo negativamente alla questione prima che recava per ambedue le donne la imputazione d'autrici dirette dell'infanticidio, affermarono la seconda contenente la complicità necessaria e concessero le attenuanti.

La Corte condannava quindi Elisabetta Crescenzo a *dieci anni di reclusione* e Giovanna Lucellai-Crescenzo ai lavori forzati a vita.

Un cenno, diremo così, retrospettivo. -- Quando il P. M. pronunciò le sue conclusioni sulla pena, conformi affatto a quelle della Corte, la vecchia Lucellai svenne e sembrò assalita da convulsioni. -- La giovane scoppiò in pianto. Si dovette trasportarle fuori dalla sala.

Era una scena straziante. Quetate alcun poco, ricomparvero e il dibattimento fu chiuso colla pronunciazione della sentenza.

## BIBLIOGRAFIA

### QUESTIONE FERROVIARIA.

È da lungo tempo che siamo in debito di qualche parola sopra una pubblicazione dell'onor. ingegnere *Federico Gabelli*, già deputato al Parlamento.

È però un debito, che, quasi quasi, non ci dispiace di aver tardato a pagarlo; e noi diciamo il motivo.

Si tratta di un bel volume di 354 pagine, che il Gabelli ha pubblicato fino dal dicembre ultimo scorso (*Padova*, tip. Salmin Prezzo L. 5) col titolo: *Conferenze Ferroviarie*.

Il semplice annunzio del titolo basta per far comprendere l'importanza della materia, che forma soggetto del libro, e non lascia dubbio sulla massima competenza dell'autore ad occuparsene.

Il nostro giudizio, per quel che vale, giungendo in ritardo, guadagnerà, come che sia, in efficacia; sapendosi difatti che l'autore non è soltanto nostro amico politico, ma personale, se fossimo stati i primi a dir bene del suo libro, come dobbiamo dirne moltissimo, qualcuno avrebbe potuto ravvisare in quel giudizio, più che un omaggio alla verità e al merito dell'autore, una condiscendenza verso il consorte, una *reclame* a vantaggio dell'amico. È di moda oggi attribuire a parzialità ciò che si stampa e si dice, anche se sia semplicemente l'effetto della più sincera convinzione.

Meno male dunque che di queste *Conferenze ferroviarie* di Gabelli abbiano già parlato parecchi altri prima di noi, e tutti, amici ed avversari, tutti, più o meno, ne abbiano detto bene.

La pubblicazione del Gabelli, la quale in sostanza è un attacco a fondo contro l'ultima legge ferroviaria votata dalla Camera, riveste poi un pregio speciale, che, con frase non nuova, ma sempre opportuna, si chiama pregio di attualità, soprattutto per noi Veneti, ora che pende una decisione sul progetto, di tanta importanza per la nostra rete ferroviaria, presentato dalla *Società Veneta di costruzioni*.

Le *Conferenze* del Gabelli sono precedute da una brillantissima prefazione, come poteva farla lui, che, oltre alla competenza tecnica, possiede il segreto della facile parola, del frizzo scoppigliante, delle immagini vive, da rendere accessibili e divertenti le materie più aride, per qualcuno anche astruse.

Nella prefazione rende conto del libro, che si può dividere in 4 parti:

I. Economie vere ed economie false.

II. I bisogni di ferrovie in Italia.

III. Bisogni *Di* ferrovie e *bisogni* *Delle* ferrovie da punto di vista militare.

IV. Tramviopatia.

Il Gabelli, come si sa, fu avversario accanito dell'ultima legge ferroviaria, ma lo è più ancora del modo di esecuzione, ch'egli crede assai peggiore della legge stessa.

Citiamo le sue parole, perchè riassumerle sarebbe danneggiarne l'effetto: «Un popolo, dice Federico Gabelli, ha il diritto di non essere ingannato dai suoi governanti; ma di fronte e parallelo a questo diritto ha il dovere di studiare e di intendere i provvedimenti coi quali si propone di sopprimere ai suoi bisogni, di tutelare i suoi interessi. Gli applausi coi quali fu accolta la legge delle nuove costruzioni ferroviarie, la ressa fatta intorno al ministro dei lavori pubblici per indurlo ad assegnare qualche cosa a tutte le linee, dimostrano che nulla hanno capito i paesi nè sul valore della legge, nè sulle possibilità e sui modi di eseguirla col minor danno.

«Provincie, comuni, deputati, sindaci all'annunzio che andavano a farsi i giuristi, consero tutti a Roma come si corre alla porta quando il fuoco s'attacca alla scena. Non hanno capito che avrebbero ostruita la porta e si sarebbero schicciate le costole impedendo tutti uno all'altro il passaggio.

«Enumerare i danni della condotta adottata dal governo è inutile. Forse quelli di una spesa molto maggiore della prevista saranno i meno considerevoli.

«Mi riassumo in pochissime parole. Non credo economia vera la diminuzione della larghezza della sede, della lunghezza delle traverse, del peso delle rotaie, del numero delle case cantoniere. Credo un danno vero l'adozione di tipi speciali di materiale che non possa circolare per tutte le reti. Credo che debbano essere abban-



donati i lussi nelle costruzioni, che debba essere riveduta la legge sulle opere pubbliche nel senso di diminuire la severità di prescrizioni la cui esecuzione aumenta inutilmente le spese. Credo che nulla possa essere stabilito a priori sul limite più economico delle pendenze e dei raggi delle curve, e che il quesito debba caso per caso essere studiato e colla scorta di dati di fatto perfettamente rilevati. Credo che a nessun lavoro si debba dar mano, se non si abbiano progetti definitivi completissimi e studiati da persone atte a darli tali. Credo soprattutto che la prima e massima delle economie vada a provvedere in modo diametralmente opposto a quello adottato dal ministero.

Non per tutti coloro che lavorano il tempo è moneta. V'ha anche nel mondo chi lavora a distruggere. La sentenza è vera a patto che il lavoro compiuto sia un lavoro utile. Il Ministero e la Camera, volendo far procedere molte linee ad un tempo, fanno sprecare una quantità enorme di lavoro. La legge sulle nuove ferrovie è per me una legge pessima, ma l'esecuzione minaccia di diventare assai più pessima della legge. Sarà questo un errore di lingua, ma è una verità tecnica, una verità economica, una verità suggerita dal senso comune e da tutte le pratiche che tutti gli uomini di senso comune hanno finora approvate.

D'importanza essenziale in questo libro è la Conferenza, che tratta delle ferrovie sotto il punto di vista militare, argomento troppo trascurato in Italia, quantunque richieda uno studio profondo.

Il Gabelli chiude come segue questa parte del suo bellissimo libro: «La necessità — scrisi io sette anni or sono e riscrivo oggi perchè è un vero dell'oggi come d'allora — di un'organizzazione per la quale si ottenga unità di comando; di un centro nel quale entri e si accordino e lavorino di conserva l'elemento militare e l'elemento tecnico; di una organizzazione completa, il cui compito durante la pace sia di studiare, e proporre ed invigilare all'attuazione di quanto può occorrere in tempo di guerra, e la quale possa meritare tanta fiducia da affidarle con tranquillità coscienza la direzione d'ogni servizio ferroviario, quando le ferrovie, che costarono all'Italia tanti milioni e tanti sacrifici, siano chiamate al loro ufficio più alto, cioè di concorrere alla difesa della nostra unità politica, del nostro onore nazionale; la necessità, ripeto, di questa organizzazione esistente ed operante in Prussia ed in Austria, della cui mancanza s'è doluta la Francia, nei giorni delle sue sciagure, sorta in Francia dopo quell'epoca, parmi chiara assai e tale da non poter da alcuno essere contraddetta o posta in dubbio. Quest'organizzazione manca.

«Adesso ho finito. Non che non ne avessi ancora tante da dire; ma tutto che direi ancora sarebbe conseguenza, derivazione, corollario di quanto, impiegando il mio che abbia saputo di parole, ho già esposto. Non tornerò a riassumermi. Dirò piuttosto che da tutti gli studi sui bisogni di ferrovie e sui bisogni delle ferrovie dal punto di vista militare questo chiaramente emerge; che rende un pessimo servizio all'Italia chi la anima a profondere miliardi nella creazione di linee nuove; e più chiaramente ancora emerge, che coloro i quali a giustificazione della proposta di migliaia di chilometri di nuove ferrovie adoperano l'argomento strategico, o non sono in buona fede, o non hanno capito mai quali servizi le ferrovie possano essere chiamate a prestare, come devano essere fatte e condotte per essere atte a prestarli.»

Discorre quindi delle ferrovie economiche e dei tramways, corroborando i suoi argomenti con dati attinti alla più profonda conoscenza della materia, e tali da far diradare molti fumi e da dissipare molte illusioni.

Ci vorrebbe competenza maggiore della nostra, e luogo più adatto delle ristrette colonne di un giornale per mettere in luce evidente il pregio grandissimo di queste Conferenze ferroviarie del nostro amico.

Ma noi dobbiamo contentarci di aditarle agli studiosi, e soprattutto a coloro, che sono troppo facili a trinciare sentenze in materia ferroviaria, come un mezzo opportuno per rettificare molte delle loro idee, per correggere molti dei loro pregiudizii, e

per convincersi una buona volta che il discorrere di certi argomenti non è pane per tutti.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 11. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,93. 89,03.  
1. luglio 91,10. 91,20.  
I 20 franchi 20,37. 20,39.  
MILANO 11. Rendita it. 90,95,91.—  
I 20 franchi 20,35. 20,36.  
Sete Affari abbondanti: prezzi correnti.  
LIONE, 10 Sete. Buonissima corrente d'affari: prezzi stazionari.

## CORRIERE DEL MATTINO

### IL MINISTRO DELLA MARINA

Mandano da Roma alla Gazzetta d'Italia:

«Nei circoli parlamentari si dice che alcuni deputati di varie parti della Camera intendano, dopo la pubblicazione dei documenti sull'esperienza delle artiglierie dell'Unità, di associarsi in un'interpellanza all'onorevole ministro Acton sull'indirizzo da lui dato all'amministrazione della marina.

Gli interpellanti mirerebbero a provocare dalla Camera contro l'onorevole ministro Acton una mozione di biasimo, dando così giusta soddisfazione all'opinione pubblica la quale si è già pronunciata e sempre più si pronunzia contraria al ministro Acton, la cui amministrazione è generalmente ritenuta funesta alla marina nazionale.»

### I NUOVI ORGANICI

Leggesi nel Bersagliere:  
Contrariamente a tre voti espliciti, solenni della Camera, alle vive reiterate raccomandazioni della Commissione generale del bilancio, all'ordine del giorno Nervo accettato nell'ultima discussione dei bilanci senza riserva dall'on. ministro delle finanze, e anche contrariamente ai criteri indicati dallo stesso on. Magliani in una nota diretta a tutte le amministrazioni centrali, i nuovi organici non apporteranno alcun aumento agli stipendi inferiori alle tre mila lire, al cui miglioramento esclusivo avrebbe dovuto essere destinato il milione testè votato.

Invece saranno notevolmente aumentati gli stipendi di quattro mila lire dei capi sezione, e quelli di tre mila lire dei segretari.

In tal modo col primo aumento del 1876 furono accresciuti gli assegni dei ministri e dei segretari generali; col secondo del 1877 furono migliorati gli stipendi dei direttori generali e dei capi divisione, e con questo ultimo si avvantaggiano esclusivamente, tranne qualche centinaio di lire concesso ad una categoria d'impiegati d'ordine, i capi sezione e i segretari; cioè tutti gli stipendi superiori alle tre mila lire, mentre nel 1876, nel 1877 e nel 1880 Commissione del bilancio, Parlamento e ministro delle finanze avevano riconosciuto la necessità di migliorare gli stipendi inferiori alle tre mila lire.

E universalmente deplorata cotesta manifesta impotenza dei supremi poteri dello Stato dinanzi alla burocrazia, ed appare ognora più evidente la necessità di un più razionale riordinamento delle pubbliche amministrazioni.

### Ricordi Napoleonici

Si ha da Londra:  
«Quando furono finiti i lavori per innalzare sulla piazza pubblica di Chislehurst una croce in memoria del Principe Imperiale, il conte Sydney presentò all'Imperatrice Eugenia un indirizzo al quale essa rispose con una lettera di ringraziamento per tutti coloro che durante la sua dimora a Chislehurst hanno preso parte ai dolori che l'hanno colpita. L'Imperatrice soggiunge che non dimenticherà mai la generosa ospitalità accordata ai suoi amici francesi nella commovente unanimità colla quale i residenti hanno innalzato un monumento alla memoria di suo figlio. Essa lascia con rammarico un luogo del quale la rimembranza andrà sempre unita nel suo cuore a quella dei suoi cari che non son più sulla terra.»

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI

seduta dell'11 marzo  
Fazio Enrico svolge la sua interrogazione al ministro per la marina sulla presentazione del promesso Disegno di Legge per applicare agli scrivani straordinari della marina le norme stabilite per quelli del ministero della guerra.

Il ministro Acton risponde che mentre si studiava di estendere agli impiegati avventizi della marina le agevolazioni concesse a quelli della guerra, risultò che dessi non trovavano nelle identiche condizioni di questi, onde non si venne ad alcuna conclusione.

Soggiunge che molti di essi potranno comprendersi nella Legge ora in corso relativa agli operai avventizi della marina.

Dopo nuove raccomandazioni di Fazio che si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza, si prosegue la discussione generale della Legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma. Falcieri parla contro la Legge che a parer suo, risponde soltanto ad esigenze convenzionali, o per lo meno assai esagerate, e considerando la Legge nei suoi rapporti colle finanze dello Stato e con quelle dei comuni e delle provincie, lo giudica ancor più inaccettabile.

Brunetti comprende le opposizioni di coloro che temono che Roma eccezionalmente aiutata dallo Stato, diventi un centro preponderante e sive chiariore; non comprende le obiezioni desunte da considerazioni finanziarie, perocchè il contributo dello Stato nelle opere edilizie di Roma si riduce in definitiva ad una lieve somma, e d'altro canto, gli edifici di esclusiva utilità governativa sono dimostrati assolutamente necessari.

In ordine alle prime obiezioni fa notare che siamo venuti a Roma fascinati da cause irresistibili, per consacrare definitivamente i nostri plebisciti ed i nostri diritti, e che ogni pietra che v'innalzeremo consterà agli occhi del mondo la loro affermazione. — La nuova grandezza che Roma acquisterà non potrà però aver mai il carattere di assorbimento che ebbe già nel mondo romano poichè sono diversi i tempi, diverso il diritto della città e della Nazione. Analizza quindi le due proposte, del ministero e della Commissione, dicendo preferibile il sistema ministeriale poichè secondo esso l'aggravio portato ai bilanci dello Stato ed al Municipio è il minore possibile ed assicura meglio la sollecita esecuzione delle opere indicate.

Viarana non si oppone al concetto fondamentale della legge ma fa alcune osservazioni sulle proposte in esso contenute in relazione colle buone leggi di amministrazione che ci governano. Accenna ad alcuni difetti, dicendosi però lieto della piena concordia dei partiti nella Camera rispetto alla Legge che si discute, pel che stima superfluo di parlare in sostegno di essa; quantunque, quanto a sé, non consenta in tutte le sue disposizioni. Parla soltanto contro qualsiasi voto sfavorevole perchè questo sarebbe una negazione del nostro passato nonchè del nostro avvenire. Rammenta quanto siano stati larghi verso le capitali provvisorie abbandonate. Ora l'Italia sta nella sua capitale definitiva e duratura, sta in Roma che pur essa contribuisce generosamente e continuamente al nazionale riscatto con conati e sacrifici di tutte le classi de' suoi cittadini.

Annunciarsi infine due interrogazioni una di Sforza-Cesarini al ministro per la pubblica istruzione sui provvedimenti artistici dell'Abbadia di Grottaferrata ove questa venga alienata; l'altra di Basteris al ministro guardasigilli sopra l'attuazione del decreto col quale fu istituita una sezione temporaria presso la Corte di Cassazione di Torino.

(Agenzia Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 11. — Le rivi provenienti dal Golfo Persico vengono sottoposte ad una quarantena di sette giorni, e quelle sospette di casi di peste a 15 giorni.

VIENNA, 11. — Camera. — Leggesi una lettera del Presidente Co-

nini dichiarante ch'egli rinuncia alla Presidenza credendo di non possedere più la fiducia. Il Regolamento non ammettendo di rinunziare alla Presidenza, e non essendo certo che la Camera accetterebbe la dimissione, egli sceglie l'unico mezzo possibile, quello di rinunziare al mandato di deputato Lunga agitazione).

Sopra proposta di Hohenwart la Camera esprime il proprio rammarico. L'elezione del Presidente è fissata a domani.

BELGRADO, 11. — La maggioranza della Commissione della Scupina approvò la Convenzione ferroviaria.

ROMA, 11. — L'Amministrazione Italiana dice che Magliani licenziò alla stampa la situazione del Tesoro pel bilancio definitivo che presenterà alla Camera il 15 corr. La situazione del Tesoro porta un avanzo di circa 28 milioni. Il bilancio definitivo porta pure un avanzo di circa 16 milioni.

BERLINO, 11. — Puttkammer assunse l'interim dell'Interno.

BUKAREST, 11. — Camera. — Venesiu interpellò circa l'elevazione della Rumania a Regno.

Il Presidente del Consiglio risponde che essendo la Rumania uno Stato libero, ha diritto di dare al suo Sovrano il titolo di Re ed anche d'Imperatore se lo crede opportuno.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che l'armistizio coi boeri fu suggerito dal presidente dello Stato libero d'Orange. Il governo esamina la questione per nominare i commissari per l'inchiesta sul Transwal.

Cavendish dice che un accomodamento è probabile per rappresentare l'Inghilterra al Congresso geografico in Venezia, ma nessuno ancora fu nominato.

Gladstone dice che spera di poterla fissare pel 27 corrente la discussione circa il voto di fiducia su Candahar. Harcourt propone la terza lettura del progetto.

Il progetto fu approvato con 250 voti contro 28.

BUKAREST, 11. — Camera. — Il Governo presentò un progetto per la conversione del debito flottante.

### R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

12 Marzo 1881

A mezzogiorno di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 50  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 17  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	758,4	756,5	756,8
Term. centigr.	+6,3	+12,7	+7,1
Tens. del vapor acqueo.	6,82	8,57	7,43
Umidità relat.	95	78	99
Direz. del vento	SE	SSR	SE
Vel. chil. oraria del vento.	3	3	3
Stato del cielo sereno sereno nuvol. nuvol. nebbia			

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12  
Temperatura massima — +13,2  
» minima — +3,2

### CORRIERE DELLA SERA

12 marzo

### GLI ORGANICI

Alla notizia data sulla ripartizione del famoso milione, il Diritto soggiunge:

«Non merita nemmeno una smentita la falsa notizia che le tabelle degli organici siano state fatte dopo la firma dei decreti reali degli organici stessi. Nè merita smentita la notizia o insinuazione tante volte ripetuta che il milione votato dalla Camera non sia impiegato a migliorare gli stipendi da 3000 lire in giù. Anzi a miglioramento degli stipendi inferiori va anche una parte del fondo delle economie compiutesi nei diversi ministeri.»

### DISPACCI PRIVATI

Roma, 11.

Nulla si è concluso neppur oggi fra il ministero e la Commissione circa il concorso per Roma. Domani verrà tenuta una nuova conferenza.

La Commissione per la riforma elettorale ha autorizzato la pubblicazione della relazione dell'on. Zanardelli. (Gazzetta d'Italia)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Ebbe luogo un meeting a Birmingham in favore del ristabilimento della pace nel Transwal.

Un corrispondente del Daily news ebbe un colloquio con Ioubert. Questi crede che un accomodamento sia possibile cedendo ai Boeri i territori al di là del fiume Val e all'Inghilterra la parte del Transwal situata al sud del fiume.

DUBLINO, 12. Una nuova lettera dell'Arcivescovo è comparsa contro la Land league delle donne. Nuovi arresti si fecero ieri in Irlanda.

### NOTIZIE DI BORSA

12 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,34
Genove contanti	80.—
Banconote austriache contanti	219.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	322.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	
Pubb. fine corr.	428.
Lotti turchi per cont.	50
Rend. It. per conto.	91,25
» fine corr.	91,50
Credito Mobil. Ital.	
» fine corrente	889
Banca Naz. id.	2150

### Telegrammi delle Borse

Vienna	10	11
Obblig. dello Stato 50/100	73,30	73,30
Prestito Nazionale	75.	75,70
Prestito 1860 con lott.	129,75	129,75
Azioni della Banca	814.—	813.—
Azioni di Credito Mob.	288,90	289,50
Argento		
Londra.	117,35	117,35
Zecchini Imperiali.	5,53	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,28	9,28

Parigi	89,60	89,75
Rendita italiana		
Rendita francese	85,45	85,27

Milano	91,25	91,35
Rendita		
Oro	20,35	20,36
Londra	25,49	
Francia	101,50	101,55

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

### Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Bolognesi di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita Seme Bachi razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberizzazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6,50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0).  
Le partite oltre N. 100 cartoni ital. L. 5,75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13,50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. Bartolomeo Gaudenzi, Via S. Apollonia N. 430 Padova.

### D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE Grande Appartamento signorile, Il Piano, Via San Matteo N. 1208 e 1209. Casa grande in Vicolo Stretto a San Matteo N. 1189.

Appartamento in I Piano, S. Giovanni delle Navi vicino al Vescovado, Numero 914.

Bottega e Cantina, idem, N. 913 B. Tre Locali terreni ad uso osteria, idem N. 913 C.

Appartamento in I Piano a S. Giovanni delle Navi, N. 907.

Casino in Via Rovina, N. 4194.

Casino idem N. 4193.

Casino idem N. 4261.

Casino in Via S. Leonardo, N. 4741 B.

Casino in Via S. Canciano, N. 407.

Appartamento in II Piano, idem N. 406.

Appartamento in I Piano, Via Tadi, N. 875.

Appartamento in II Piano, idem N. 875.

Casa a S. Sofia, N. 3151.

Casa con Bottega a Santa Sofia.

Casa al Pozzo Dipinto 3832.

Rivolgersi al mezzà Luzzatto, Via dei Servi, N. 1061 A. 7-107

### D'AFFITTARE

pel 7 Aprile prossimo CASINO in Via Rogati, N. 2229. 12-1 2

### Situazione 28 febbraio

DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi in quarta pagina

## Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 28 Febbraio 1881 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA.

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000.
Debitori diversifiori piazza	9.067.254.87
Debiti categorie diverse	3.470.866.59
Debiti conti correnti con depositi garantiti	4.640.989.18
Debiti in conto disponibile	5.914.42
Anticipaz. fatte con polizza	238.206.85
Portafoglio per effetti scontati	10.157.626.87
Effetti pubblici e val. ind.	3.587.302.09
Conto partecipazioni div.	694.469.77
Effetti in protesto	10.840.61
Numeri in cassa carta e oro	699.433.28
Depositi liberi	6.285.124.—
Debiti a cauzione	6.868.824.89
Beni stabili	308.750.48
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	24.058.—
Spese impianto delle due Sedi	23.767.20
Imposte e tasse	25.513.45
Spese generali	18.464.42
	L. 50.657.436.97

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10.000.000.
Fondo di riserva	128.966.—
Creditore in conto corrente capitale ed interessi	11.344.998.53
Debiti diversi fuori piazza	7.703.599.07
Debiti id. categorie diverse	7.908.125.14
Debiti in c. corr. disponibili	19.734.27
Debiti in c. corr. non disp.	18.154.84
Az. conto cedole sem. e div.	222.440.19
Valigia in circolazione dello Stab. Mercantile	8.279.70
Effetti a pagare	222.440.19
Deposit. per depositi liberi	6.285.124.—
Debiti a cauzione	6.868.824.89
Conto utili del corr. anno	149.190.34
	L. 50.657.436.97

Venezia, 11 Marzo 1881.  
Il Presidente  
**GIOVANELLI**  
IL CENSORE IL DIRETTORE  
**S. Scandiani. G. Osio.**

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile.

2 0/0 per somme in conto disponibile  
3 1/2 id. vincolate a sei mesi  
4 0/0 id. vincolate a ottanta giorni e più

3 1/2 id. in ore con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.  
Sconta effetti cambiari a due firme al 1/2 con scadenza a 4 mesi.  
1/2 con scadenza da 4 ai 6 mesi.  
Fa anticipazioni al  
1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo  
1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valor dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero. Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione. Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %...

## I. Wollmann rappresentante

F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 5-77

## NEGIZIO MERCATO DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo del maestro cav. G. Verdi: AIDA — ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Morolin, rappresenta: El moroso de la nona con farsa. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia 62 - 77 - 13 - 32 - 63



**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

SITUAZIONE mensile a tutto 28 Febbraio 1881.  
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Gennaio		ATTIVO		28 Febbraio	
1	108,745	8	Numerario (in Vignetti della Banca Naz. L. 88,810) esistente in cassa in valuta effettiva	105,331	161
2	390,229	86	Credito disponibile a vista in N.B. » 157,762,51 (in oro) 70,467,05	228,229	56
3	2,340,725	49	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » 2,296,721,14 a più lunga scadenza » 1,419,081,29	3,715,802	43
4	4,452,796	06	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. » 112,731	412,731	—
5	116,674	—	Effetti da incassare per conto terzi » 10,840	10,840	97
6	16,146	54	Beni stabili di proprietà dell'Istituto » 40,000	40,000	—
7	40,000	—	Prestito Rothschild » 100,000	81,957	69
8	566,306	10	Titoli dello Stato » 228,000	211,377	85
9	572,968	27	Titoli Provinciali e Comunali » 403,123	383,524	96
10	335,340	94	Obblig. Interprovinc. 1875 » 191,500	168,687	77
11	104,067	32	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern. » 351,500	276,000	—
12	—	—	Obblig. con speciale garant. » 48,000	43,780	50
13	—	—	Azioni di altre Banche » 250	17,766	—
14	—	—	Obblig. con speciale garant. » 40,000	317,574	94
15	—	—	Azioni Indus Zangirolami e C. » 40,000	260	—
16	—	—	Conti correnti con frutto » 350	63,807	32
17	—	—	Conti correnti senza frutto » 350	40,000	—
18	1,466,764	80	Depositi a titolo di cauzione » 1,358,391	1,358,391	44
19	126,500	—	id. liberi e volontari » 126,500	126,500	—
20	138,503	—	id. in amministrazione » 170,943	170,943	—
21	30,061	07	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione » 40,248	40,248	72
22	49,210	53	Effetti in sofferenza » 49,848	49,848	59
23	8,250	—	Valori di mobili esistenti » 8,250	8,250	—
24	243,046	03	Debitori in Conto Corrente con garanzia » 280,056	280,056	05
25	16,512	28	Spese stabili d'ammortizzarsi » 16,512	16,512	28
26	2,006	08	Spese mobili » 2,006	2,006	08
27	6,198	10	Debitori in Conto Azioni » 6,277	6,277	68
28	11,198	—	Prestiti all'Onore » 11,338	11,338	—
29	—	—	Prestiti all'Onore in sofferenza » 350	350	—
30	7,742,178	77	Totale dell'Attività L. 7,787,988,99		—
31	2,728	29	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. d'ordinaria amministrazione L. » 10,361		06
32	7,744,907	06	Somma L. 7,798,353,03		—

**PASSIVO**  
Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20367  
Azioni da L. 50 cadauna L. 1,018,350.—  
Saldo da esigere per Azioni emesse » 6,277,68  
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,012,072,32

11	1,017,600	—	Capitale sociale sottoscritto » 1,018,350	—	—
12	340,069	86	Fondo di riserva » 340,403	—	86
13	4,098,183	84	Depositi in Conto Corrente libero » 3,936,196	—	68
14	419,029	—	id. vincolati » 419,029	—	—
15	8,736	47	id. a risparmio » 11,174	—	63
16	69,439	16	Boni di cassa nominativi a scadenza fissa Cap. Int. » 419,340	—	04
17	3,750	80	Conti Correnti con interesse » 30,504	—	66
18	429,699	49	Conti Correnti senza interesse » 107,330	—	19
19	4,466,764	80	Depositi per depositi a cauzione » 1,238,391	—	44
20	126,500	—	Depositi per depositi liberi e volontari » 126,500	—	—
21	138,503	—	id. per depositi in amministrazione » 170,945	—	—
22	39,285	40	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione » 98,333	—	07
23	85,741	18	Somma residua dividendi » 85,741	—	18
24	4,728	60	Conto Corrente della Cassa di Provvidenza » 4,788	—	89
25	7,967	—	Restituzioni prestiti all'Onore » 9,336	—	—
26	7,689,499	94	Totale delle Passività L. 7,731,575,64		—
27	33,407	12	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. » 35,268	—	30
28	7,744,907	06	Bilancio L. 7,798,353,03		—

**Movimento da 1 Gennaio a 28 Febbraio dei Libretti di Deposito**  
In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 37, Estinti N. 21  
In deposito a Risparmio » 16, » 1

**Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA**  
Dal 1 Gennaio al 28 Febbraio 1881 L. 15,033.  
GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

1. Accetta versamenti di denaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di tassi da Mobile:
    - a) in CONTO CORRENTE libero in Vignetti di Banca al 3 1/2 annuo.
    - b) in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 annuo.
    - c) in DEPOSITO a risparmio in Vignetti di Banca al 4 1/2 annuo.
    - d) in CONTO CORRENTE al Banco-Giro 2 1/2 annuo.
  2. Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/2 annuo a scadenza non più breve di mesi 6, del 4 1/2 annuo a scadenza non più breve di mesi 7 e non più lunga di 9 e del 4 1/2 annuo a scadenza non più breve di mesi 10 e non più lunga di 12.
  3. Accorda SCONTI E PRESTITI ai soci:
    - a) da 1 a 4 mesi all'interesse del 3 p. 0/100 (Accordando facilitazioni da 1 a 2 mesi al 5 p. 0/100) (sulle provvigioni).
    - b) da 5 a 12 mesi al 6 p. 0/100 (sulle provvigioni).
  4. Accorda ANTICIPAZIONI da 3 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 al 5 1/2 annuo.
  5. Apre CONTI CORRENTI verso depositi di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 1/2 annuo.
- Esige e paga per conto dei Soci verso tenuta provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.  
NB. Per le rianovazioni delle cambiali, quando vezzano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.  
Tutti i giorni d. le ore 12 alle 2 pomeridiane e fino al 30 Novembre la Cassa effettua il pagamento del Dividendo.  
Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.  
Dividendo 1880 L. 7,04 0/100, pari a L. 3,52 per Azione
- Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.  
A. FUSARI B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

**EUGENIO MAUMARY DI MILANO**

Importazione Cartoni Seme Bachi  
ANNUALI ORIGINALI GIAPPONESI  
SCELTI FRA LE MIGLIORI PROVENIENZE  
Akita Kawaguchi, Akita Semburo, Mogami Odato Simamura, Janavaga e marche speciali, Jonevava, Joeschin, Sinchin, Hoeschin, Date, diverse scelte Oeschin bianchi.  
nonché di seme in Grana Giallo, Bianco, Verde, di diverse qualità Strali, Pirenei, ecc.  
Rappresentante in Padova VIRGINIO COPPADORO  
S. Biagio, 3414.

**Dante e Padova Storia di Padova**  
PREZZO LIRE 45 dalla sua origine sino al presente

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 3-138

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.	omn. ant. pom. omn. ant. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 a.	Vigodarzere .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20	9,5 a.	Campodarsego .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
3, 9, 10, 15, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300, 306, 312, 318, 324, 330, 336, 342, 348, 354, 360, 366, 372, 378, 384, 390, 396, 402, 408, 414, 420, 426, 432, 438, 444, 450, 456, 462, 468, 474, 480, 486, 492, 498, 504, 510, 516, 522, 528, 534, 540, 546, 552, 558, 564, 570, 576, 582, 588, 594, 600, 606, 612, 618, 624, 630, 636, 642, 648, 654, 660, 666, 672, 678, 684, 690, 696, 702, 708, 714, 720, 726, 732, 738, 744, 750, 756, 762, 768, 774, 780, 786, 792, 798, 804, 810, 816, 822, 828, 834, 840, 846, 852, 858, 864, 870, 876, 882, 888, 894, 900, 906, 912, 918, 924, 930, 936, 942, 948, 954, 960, 966, 972, 978, 984, 990, 996, 1002, 1008, 1014, 1020, 1026, 1032, 1038, 1044, 1050, 1056, 1062, 1068, 1074, 1080, 1086, 1092, 1098, 1104, 1110, 1116, 1122, 1128, 1134, 1140, 1146, 1152, 1158, 1164, 1170, 1176, 1182, 1188, 1194, 1200, 1206, 1212, 1218, 1224, 1230, 1236, 1242, 1248, 1254, 1260, 1266, 1272, 1278, 1284, 1290, 1296, 1302, 1308, 1314, 1320, 1326, 1332, 1338, 1344, 1350, 1356, 1362, 1368, 1374, 1380, 1386, 1392, 1398, 1404, 1410, 1416, 1422, 1428, 1434, 1440, 1446, 1452, 1458, 1464, 1470, 1476, 1482, 1488, 1494, 1500, 1506, 1512, 1518, 1524, 1530, 1536, 1542, 1548, 1554, 1560, 1566, 1572, 1578, 1584, 1590, 1596, 1602, 1608, 1614, 1620, 1626, 1632, 1638, 1644, 1650, 1656, 1662, 1668, 1674, 1680, 1686, 1692, 1698, 1704, 1710, 1716, 1722, 1728, 1734, 1740, 1746, 1752, 1758, 1764, 1770, 1776, 1782, 1788, 1794, 1800, 1806, 1812, 1818, 1824, 1830, 1836, 1842, 1848, 1854, 1860, 1866, 1872, 1878, 1884, 1890, 1896, 1902, 1908, 1914, 1920, 1926, 1932, 1938, 1944, 1950, 1956, 1962, 1968, 1974, 1980, 1986, 1992, 1998, 2004, 2010, 2016, 2022, 2028, 2034, 2040, 2046, 2052, 2058, 2064, 2070, 2076, 2082, 2088, 2094, 2100, 2106, 2112, 2118, 2124, 2130, 2136, 2142, 2148, 2154, 2160, 2166, 2172, 2178, 2184, 2190, 2196, 2202, 2208, 2214, 2220, 2226, 2232, 2238, 2244, 2250, 2256, 2262, 2268, 2274, 2280, 2286, 2292, 2298, 2304, 2310, 2316, 2322, 2328, 2334, 2340, 2346, 2352, 2358, 2364, 2370, 2376, 2382, 2388, 2394, 2400, 2406, 2412, 2418, 2424, 2430, 2436, 2442, 2448, 2454, 2460, 2466, 2472, 2478, 2484, 2490, 2496, 2502, 2508, 2514, 2520, 2526, 2532, 2538, 2544, 2550, 2556, 2562, 2568, 2574, 2580, 2586, 2592, 2598, 2604, 2610, 2616, 2622, 2628, 2634, 2640, 2646, 2652, 2658, 2664, 2670, 2676, 2682, 2688, 2694, 2700, 2706, 2712, 2718, 2724, 2730, 2736, 2742, 2748, 2754, 2760, 2766, 2772, 2778, 2784, 2790, 2796, 2802, 2808, 2814, 2820, 2826, 2832, 2838, 2844, 2850, 2856, 2862, 2868, 2874, 2880, 2886, 2892, 2898, 2904, 2910, 2916, 2922, 2928, 2934, 2940, 2946, 2952, 2958, 2964, 2970, 2976, 2982, 2988, 2994, 3000, 3006, 3012, 3018, 3024, 3030, 3036, 3042, 3048, 3054, 3060, 3066, 3072, 3078, 3084, 3090, 3096, 3102, 3108, 3114, 3120, 3126, 3132, 3138, 3144, 3150, 3156, 3162, 3168, 3174, 3180, 3186, 3192, 3198, 3204, 3210, 3216, 3222, 3228, 3234, 3240, 3246, 3252, 3258, 3264, 3270, 3276, 3282, 3288, 3294, 3300, 3306, 3312, 3318, 3324, 3330, 3336, 3342, 3348, 3354, 3360, 3366, 3372, 3378, 3384, 3390, 3396, 3402, 3408, 3414, 3420, 3426, 3432, 3438, 3444, 3450, 3456, 3462, 3468, 3474, 3480, 3486, 3492, 3498, 3504, 3510, 3516, 3522, 3528, 3534, 3540, 3546, 3552, 3558, 3564, 3570, 3576, 3582, 3588, 3594, 3600, 3606, 3612, 3618, 3624, 3630, 3636, 3642, 3648, 3654, 3660, 3666, 3672, 3678, 3684, 3690, 3696, 3702, 3708, 3714, 3720, 3726, 3732, 3738, 3744, 3750, 3756, 3762, 3768, 3774, 3780, 3786, 3792, 3798, 3804, 3810, 3816, 3822, 3828, 3834, 3840, 3846, 3852, 3858, 3864, 3870, 3876, 3882, 3888, 3894, 3900, 3906, 3912, 3918, 3924, 3930, 3936, 3942, 3948, 3954, 3960, 3966, 3972, 3978, 3984, 3990, 3996, 4002, 4008, 4014, 4020, 4026, 4032, 4038, 4044, 4050, 4056, 4062, 4068, 4074, 4080, 4086, 4092, 4098, 4104, 4110, 4116, 4122, 4128, 4134, 4140, 4146, 4152, 4158, 4164, 4170, 4176, 4182, 4188, 4194, 4200, 4206, 4212, 4218, 4224, 4230, 4236, 4242, 4248, 4254, 4260, 4266, 4272, 4278, 4284, 4290, 4296, 4302, 4308, 4314, 4320, 4326, 4332, 4338, 4344, 4350, 4356, 4362, 4368, 4374, 4380, 4386, 4392, 4398, 4404, 4410, 4416, 4422, 4428, 4434, 4440, 4446, 4452, 4458, 4464, 4470, 4476, 4482, 4488, 4494, 4500, 4506, 4512, 4518, 4524, 4530, 4536, 4542, 4548, 4554, 4560, 4566, 4572, 4578, 4584, 4590, 4596, 4602, 4608, 4614, 4620, 4626, 4632, 4638, 4644, 4650, 4656, 4662, 4668, 4674, 4680, 4686, 4692, 4698, 4704, 4710, 4716, 4722, 4728, 4734, 4740, 4746, 4752, 4758, 4764, 4770, 4776, 4782, 4788, 4794, 4800, 4806, 4812, 4818, 4824, 4830, 4836, 4842, 4848, 4854, 4860, 4866, 4872, 4878, 4884, 4890, 4896, 4902, 4908, 4914, 4920, 4926, 4932, 4938, 4944, 4950, 4956, 4962, 4968, 4974, 4980, 4986, 4992, 4998, 5004, 5010, 5016, 5022, 5028, 5034, 5040, 5046, 5052, 5058, 5064, 5070, 5076, 5082, 5088, 5094, 5100, 5106, 5112, 5118, 5124, 5130, 5136, 5142, 5148, 5154, 5160, 5166, 5172, 5178, 5184, 5190, 5196, 5202, 5208, 5214, 5220, 5226, 5232, 5238, 5244, 5250, 5256, 5262, 5268, 5274, 5280, 5286, 5292, 5298, 5304, 5310, 5316, 5322, 5328, 5334, 5340, 5346, 5352, 5358, 5364, 5370, 5376, 5382, 5388, 5394, 5400, 5406, 5412, 5418, 5424, 5430, 5436, 5442, 5448, 5454, 5460, 5466, 5472, 5478, 5484, 5490, 5496, 5502, 5508, 5514, 5520, 5526, 5532, 5538, 5544, 5550, 5556, 5562, 5568, 5574, 5580, 5586, 5592, 5598, 5604, 5610, 5616, 5622, 5628, 5634, 5640, 5646, 5652, 5658, 5664, 5670, 5676, 5682, 5688, 5694, 5700, 5706, 5712, 5718, 5724, 5730, 5736, 5742, 5748, 5754, 5760, 5766, 5772, 5778, 5784, 5790, 5796, 5802, 5808, 5814, 5820, 5826, 5832, 5838, 5844, 5850, 5856, 5862, 5868, 5874, 5880, 5886, 5892, 5898, 5904, 5910, 5916, 5922, 5928, 5934, 5940,							